

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nella provincia di Brindisi dal lunedì al sabato Quotidiano + Il Messaggero Euro 1,00. La domenica, con l'inserto Tuttomercato, Euro 1,20.

Redazioni: BRINDISI: via De' Terribile, 9. Tel. 0831/562213 / 16; Fax: 0831/562217. E-mail: quotidianobrindisi@caltanet.it. LECCE: via Dei Mocerigo, 29 - 0832/338200; Fax: 0832/338224 - 338244. E-mail: quotidiano@caltanet.it. TARANTO: via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535596-4535223; Fax: 099/4537847. E-mail: quotidianotaranto@caltanet.it.

Abbonamenti: ITALIA: annuale (cons. dec. PT) € 236,00, semestrale € 132,00; trimestrale € 73,00. ESTERO: stesse tariffe più spese postali. Copie arretrate € 2,00 - conto corrente postale n. 15421001 intestato a Quotidiano di Puglia S.p.A. via Montello, 10 - 00195 Roma. Sped. Abb. Post. - Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Lecce.

(con "I maestri dell'arte" € 6,90)
(con "La cucina di mare" € 7,00)

Lunedì 14 maggio 2007
Anno VII - N. 130
€ 1,00*

Nuovi voli. Oggi vertice decisivo Il Grande Salento chiede fatti a Regione e Seap

Guerra dei voli verso la fine. Questa mattina si riuniranno presso la presidenza della Provincia di Brindisi, i parlamentari, consiglieri regionali e sindaci di Brindisi e Lecce, i presidenti delle Province di Lecce e Taranto, i presidenti di Confindustria, Cna, Confcommercio, Confartigianato, Confesercenti e Apt di Brindisi e Lecce, i presidenti delle Camere di Commercio di Brindisi, Lecce e Taranto, i sindacati.

Tema della riunione: le rotte internazionali destinate all'Aeroporto del Salento tramite un nuovo bando di gara sostenuto da cospicui finanziamenti pubblici.

È quanto hanno chiesto e si aspettano politici, amministratori, imprenditori del Grande Salento dopo il fallimento del primo bando di gara conclusosi a favore solo di Bari.

A pag. 2

La terza gara dei play off finisce 74-71 per il Veroli. I biancazzurri s'impongono solo nei primi due quarti Prefabbricati ko ma non è finita Troppi errori e troppi falli: giovedì ci vuole un'altra musica

La squadra di Giusto imbottita di giovanissimi perde ad Aversa ed è fuori dai play off
Al Brindisi-baby non riesce l'impresa



Pino Giusto coi suoi baby ci ha provato fino all'ultimo

Un gol di tacco di Verolino non è bastato al Brindisi per continuare l'avventura dei play off. L'Aversa ha vinto 2-1, malgrado l'assalto dei biancazzurri che hanno dato l'anima per tentare di pareggiare i conti. Sfortuna e imprecisione hanno fermato il Brindisi. Mister Giusto ha messo in campo sei giovanissimi, altri cinque erano in panchina: grande temperamento, poca esperienza.

A pag. 31

Un altro passo falso della Prefabbricati che sul parquet di Veroli ha perso la terza gara delle semifinali dei play off. È finita 74-71 per i padroni di casa che ora guidano per due a uno il conto degli scontri diretti.

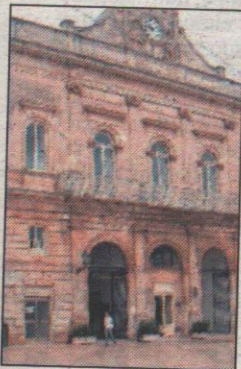
È un risultato che si può e si deve raddrizzare: gli uomini di Trullo devono vincere gara 4, giovedì a Veroli, per arrivare alla sfida decisiva che si giocherebbe a Brindisi.

Giovedì ci vorrà però un altro approccio alla gara: quello stesso che nei primi due quarti ha permesso a Muro e compagni di imporre autorevolmente il proprio gioco. Poi errori e falli hanno compromesso il risultato.

Da pag. 34 a pag. 37

Alla V esposizione della Nautica al Porticciolo di Brindisi venduto uno yacht da 1 milione e 200mila € Salone di successo, anche tra i "paperoni"

Ostuni. Oggi Consiglio per far quadrare il bilancio



Il municipio di Ostuni

Il Comune in debito di un milione di euro

Il Comune di Ostuni costretto a risarcire di un milione di € una società che aveva ottenuto in ritardo la concessione edilizia. Ora dovrà far quadrare il bilancio.

A pag. 11

Brindisi: protesta alle materne per il menu della mensa

A pag. 9

Grande successo del V Salone della Nautica che dopo 9 giorni ha chiuso ieri i battenti al Porticciolo Marina di Brindisi: oltre 50mila tra visitatori e operatori giunti dalla Puglia e altre regioni, e molti affari. Si è venduto anche uno yacht da 1 milione e 200mila euro a un "Paperone" di Taranto.

A pag. 7

Francavilla: un rischio percorrere la strada "colabrodo"

A pag. 13

La cucina di mare
Domani le ricette siciliane



In edicola da domani con Nuovo Quotidiano di Puglia, a soli 6 € in più, il volume dedicato alla gastronomia della Sicilia. Si tratta del secondo dei 12 volumi della collana "Ricette di mare, cucina d'amare". Centinaia di ricette gustosissime.

La grande Arte
Monografia di Rembrandt

DOPO IL VOTO FRANCESE

ORA I SOCIALISTI DEVONO PUNTARE ALLA RIVINCITA

di ARRIGO COLOMBO

In queste ultime elezioni presidenziali la Francia ha perso una doppia occasione: un presidente donna, un presidente socialista.

Un presidente donna avrebbe avuto un grande impatto nel processo di parificazione in corso: la parificazione di maschio e femmina dopo i millenni del privilegio e

(Continua a pag. 6)

NUOVA MISSIONE PER UNA SINISTRA SENZA COMPLESSI

di MICHELE DI SCHIENA

I risultati della consultazione popolare francese per l'elezione del Presidente della Repubblica sono stati commentati nelle ottiche, spesso ristrette, della vicenda politica nostrana segnata dalle competizioni in atto tra le forze politiche dentro e fuori gli schieramenti del centrodestra e del centrosini-

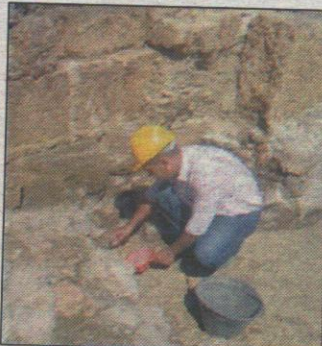
(Continua a pag. 6)

PISCINE BLU POOL
by C&C s.r.l.
Piscine - Centri Benessere
..... piscine fuoriterza a partire da 130 €



ORIA - tel. 0831 845725

Ricostruzione del prof. D'Andria
Enea sbarcò a Castro
Lo provano i resti del Tempio di Minerva



Enea sbarcò a Castro. Lo provano i resti del tempio di Minerva di cui Virgilio parlò nell'Eneide
In Cultura

Ora i socialisti devono puntare...

di ARRIGO COLOMBO

dominio del maschio, l'androcentrismo, il patriarcato. Un processo che ha ricevuto la spinta decisiva in tempi recenti, nella Grande contestazione degli anni 1960-70, evento rimasto incompiuto per l'avversione di Destra e Sinistra; dove tuttavia il movimento femminile è emerso con grande forza avviando una nuova fase della storia. E però sappiamo che il privilegio del maschio è ancora particolarmente forte: la donna è forte il potere: quello economico, quello politico.

Un presidente socialista avrebbe avuto un grande impatto nella ripresa e nello sviluppo dello stato sociale, delle provvidenze sociali che in Francia hanno raggiunto un livello molto alto, ma hanno bisogno di un avanzamento ulteriore.

La Francia ha avuto la chance di un partito socialista forte, rispetto a un partito comunista debole e quasi insignificante, e ad un partito cristiano che si è presto dissolto. Mentre nell'Italia del secondo dopoguerra, nella fase della grande ascesa economica e civile, proprio i socialisti sono stati sempre i più deboli; mentre erano forti democristiani e comunisti, gli uni con un progetto politico incerto e sotto la tutela della gerarchia, gli altri col progetto politico sovietico, dogmatico e dispotico, rovinoso per la nazione. Socialisti deboli che poi hanno cercato di rafforzarsi con una politica spregiudicata e corrotta, sono stati smascherati, si sono autodistrutti.

Con un partito socialista forte la Francia ha compiuto grandi passi nella costruzione dello stato sociale; passi che da noi sono ancora da fare.

Ha consolidato la famiglia, e con essa la demografia. Essendo scesa a 40 milioni di abitanti ha preso misure drastiche di sostegno alla famiglia e in quarant'anni ha guadagnato venti milioni di abitanti raggiungendo i 60 (sia pur con cinque milioni d'immigrati). È incredibile quello che la Francia fa per la famiglia: ci sono allocazioni per l'assistenza materna, o in alternativa per la baby sitter fino ai 6 anni; per la scuola dai 6 ai 18 anni; per l'handicap fino ai 20 anni; allocazioni per il secondo e il terzo figlio; allocazioni per affitto o mutuo, per trasloco, per miglie; per indebitamento; allocazioni per studi, per vacanze. E c'è una Cassa allocazioni familiari cui la famiglia si rivolge, e che a tutto provvede.

Un altro punto è lo Smic, cioè il salario minimo generalizzato, assicurato a tutti, a quelli che non hanno un lavoro; un fondamentale sostegno, un sollievo della precarietà, un conforto e una speranza per tutti.

Un terzo punto è la settimana di lavoro di 35 ore; che il governo Jospin è riuscito a introdurre; e che significa 7 ore di lavoro al giorno per 5 giorni. Un bel sollievo. Se si pensa che negli Usa, dove il sindacato è debole e il padronato è forte, si arriva a 42-43 ore (si veda in proposito il libro di Rifkin).

Un quarto punto è il Pacs, patto civile di solidarietà, introdotto nel '99, e che regola i diritti delle coppie di fatto, anche omosessuali; di cui tanto si è parlato anche da noi in questi mesi; bloccato dall'ingerenza della gerarchia e dalla debolezza dei partiti, in particolare dalla scarsa maturità e scarsa autonomia del laicato cattolico ("sono un cattolico adulto", disse Prodi a Ruini, che voleva ci si astenesse dal referendum sulla procreazione assistita; ma fu un'eccezione). Come tutti sanno.

Questo dunque il partito socialista ha significato per la Francia. Ma ci sono altri problemi che un socialista potrebbe affrontare meglio di un conservatore, la Royal meglio di Sarkozy.

A cominciare dall'immigrato, verso i quali Sarkozy si è sempre espresso in termini piuttosto brutali. La ghettizzazione, cioè il fatto di essere sistemati anche decorosamente, ma in quartieri o isolati esclusivi, dov'essi si sentono come un corpo estraneo. Secondo gli studiosi proprio questo ha provocato la rivolta giovanile dell'autunno 2005; rivolta distruttiva che ha percorso l'intera Francia; che ancora sempre la minaccia. Dove probabilmente c'è da fare un grosso lavoro di redistribuzione territoriale, di commistione; quindi di reale integrazione.

C'è il problema dell'Europa, in particolare della Costituzione europea, bloccata proprio in Francia da un insensato referendum popolare;

in cui si è votato e respinto ciò che non si conosceva. Si sa che il nazionalismo - per non dire sciovinismo - in Francia è forte. Si sa però che i socialisti, per la loro stessa tradizione internazionale, sono più aperti.

C'è il problema del rapporto con le ex-colonie, di una certa egemonia che la Francia vi mantiene, dove anche smercia molte delle armi che produce; che poi sostengono dittature militari e guerriglie. I socialisti potrebbero ripensare quella egemonia in termini diversi, sociali; e non smerciare armi ma altri prodotti e progetti, costruttivi per quei popoli. L'egemonia francese potrebbe diventare un potente fattore di crescita per quei popoli.

C'è il rapporto con gli Usa che - si dice - con Chirac si è deteriorato. Nel senso che Chirac, giustamente, ha rifiutato le "guerre preventive" scatenate dalla Destra Usa; ha rifiutato il coinvolgimento di Stati europei in quelle guerre. Che è la via da seguire. Che il pacifismo della tradizione socialista può riprendere con anche più forza, anche in ordine all'impellente problema degli armamenti.

Insomma c'è solo da sperare che i socialisti riprendano quota, conquistino una consistente parte del Centro di Bayrou, e s'impongano nelle imminenti elezioni per il parlamento; che un parlamento e un governo socialista non solo contemperino le ambizioni sarkosiane, ma riprendano una vigorosa azione nel sociale come nel politico.

Partito democratico in cerca di leadership

di FERNANDO SODERO

Il segretario ds Piero Fassino, lasciando il vertice dell'Ulivo a Palazzo Chigi, ha annunciato per il 14 ottobre l'assemblea del Partito democratico. Fino a questa data, la direzione politica sarà affidata al "Comitato promotore nazionale della Costituente", composto da una trentina di personalità politiche e della società civile con almeno un terzo di donne. Il ruolo di guida operativa, per mettere in pratica la strategia di costruzione degli organi del partito, sarà assegnato ai coordinatori dell'Ulivo: Migliavacca, Soro e Ieri.

Chi andrà a votare il 14 ottobre, sarà iscritto al Pd. Nel documento consegnato al termine della riunione si può leggere un passaggio, che modifica il sistema di votazione: l'elezione dell'Assemblea costituente darà anche la possibilità a tutti i cittadini che lo vorranno di dichiararsi aderenti al nascente Partito democratico all'atto dell'iscrizione dei delegati all'Assemblea, secondo il principio una testa un voto. C'è identità di azione convergenza sulle cose da fare in fretta, per bisogno anche decidere quale sistema elettorale adottare.

Ai tre coordinatori, ha spiegato Prodi, spetterà "il compito di istruire i lavori del Comitato di assicurare l'attuazione delle decisioni". Il comitato dovrà promuovere iniziative di presentazione del Pd ed approvare i regolamenti e le procedure elettorali, insediando "gli opportuni organi tecnici e di garanzia".

La proposta del regolamento elettorale sarà all'esame del coordinamento "entro la fine di giugno" ed i tre coordinatori, che si avvarranno di esperti, istruiranno una proposta per quella data. Il Comitato promuoverà inoltre iniziative pubbliche, favorirà e "riconoscerà comitati promotivi provinciali, che avviino la fase costituente nei territori con l'obiettivo di aprire le porte alla partecipazione dei cittadini".

L'assemblea così eletta avrà una grandissima legittimazione e dovrà approvare il manifesto programmatico, adottare lo statuto e dotarsi di propri organismi. Già da subito il Partito democratico avrà una sede ed una struttura operativa in piazza Santi Apostoli, dove già oggi ci sono gli uffici dell'Ulivo, cui si aggiunge lo stesso Pd, per svolgere in modo appropriato le necessarie funzioni politiche, operative e comunicative.

Il processo di costruzione del Partito democratico deve essere molto aperto ai cittadini, che entrano nell'Ulivo. Bisogna unire le esperienze provenienze; tutto deve essere fatto molto in fretta e con determinazione perché la gente si aspetta questo ed in particolare che noi non si per tempo, ha commentato il capogruppo dell'Ulivo alla Camera, Dario Franceschini. Al vertice hanno partecipato, oltre al premier, i leader Ds e Fassino e Rutelli, i tre coordinatori dell'Ulivo ministri D'Alema e Parisi, i capigruppo Franceschini e Anna Finocchiaro ed il leader dei Repubblicani europei Luciana Sbarbati.

Tutto bene, allora? Niente affatto. Il contrasto alla leadership, prudentemente rinviato in vista delle Amministrative, è destinato a riaprirsi in breve. Lo stallo ed i contorcimenti dei vertici e della Margherita sono significativi. Si coltiva l'illusione di scindere i tempi della scelta della leadership rispetto a quelli dell'opzione politica programmatica e si perpetua l'errore. In realtà leader e programmi sono inscindibili: non si può avere un leader, se non attorno ad un programma, nessun programma può essere credibile, se non incarnato dal leader giusto, che, oggi, è proprio ciò che manca al centrosinistra. Prodi è il punto di mediazione necessario e possibile, ma non un leader. L'assenza di una figura carismatica, la pace di guidare il nuovo soggetto politico unitario, imponendo a tutti le sue scelte, innovando cambiando uomini, metodi e obiettivi, condanna il centrosinistra all'eterno gioco delle poltrone scambiate fra i medesimi protagonisti, una sommaria di vecchie nomenclature e di inautentiche leadership misurate col bilancino.

Nuova missione per una sinistra senza complessi

di MICHELE DI SCHIENA

stra. Comune è stata la sottolineatura del successo ottenuto da Nicolas Sarkozy e della sconfitta, considerata pesante, subita da Ségolène Royal. Ma per il resto c'è stata una gara nell'interpretare il responso elettorale ad usum del finis. Berlusconi e il suo entourage vi hanno visto l'inarrestabile declino della sinistra in Europa mentre i maggiori esponenti dell'Unione hanno con vari accenti parlato di errori commessi dalla Royal, dal Partito Socialista e, più in generale, dallo schieramento progressista francese nelle sue diverse componenti.

Guardando poi dentro le due coalizioni si coglie a destra l'utilizzo dell'esito delle elezioni francesi da parte di Forza Italia, di Alleanza Nazionale e della Lega (quest'ultima con qualche sottolineatura dettata da preoccupazioni identitarie) per evidenziare, in implicita polemica con l'Udc, la forza unitaria della destra francese a fronte della sostanziale irrilevanza politica del pur consistente raggruppamento guidato dal centrista François Bayrou. E ciò mentre Casini si rifugia nell'interpretare il successo di Sarkozy come un grande risultato del Partito Popolare Euro-

peo rivendicando un ruolo decisivo di equilibrio al "centro" moderato in Europa ed in Italia.

Nell'Unione infine l'area del nascente Partito Democratico si è subito prodotta nella esaltazione del carattere strategico del rapporto tra centro e sinistra moderata indicato come la "nuova frontiera di ogni politica di progresso" con il corollario dell'esigenza che questa sinistra, attraverso un processo di mutazione genetica, debba rinunciare alla propria identità e scioglierla nella miscela riformista.

D'altra parte, la sinistra di alternativa appare preoccupata a causa del segnale francese e per bocca del presidente Bertinotti auspica la sua ricostituzione in una "sovrapposizione unitaria e pluralistica" indicando l'obiettivo di una nuova sinistra capace di recuperare la propria connotazione sociale per esercitare un'influenza egemonizzante sulla cultura politica del Paese.

Ma il voto presidenziale francese è da considerare davvero, come la destra berlusconiana si è affrettata a sostenere provocando diffuse suggestioni, un duro colpo inferto alle speranze della sinistra europea ed italiana? C'è invero da dubitare ove si consideri che, nonostante le sue tan-

te divisioni ed i suoi tanti errori, lo schieramento progressista francese ha ottenuto, in un Paese ancora suggestionato dal sogno della "grandeur" con le connesse inclinazioni conservatrici, un non trascurabile 47% dei suffragi conquistando quindi un consenso molto vicino alla metà del corpo elettorale. Un risultato significativo dal quale, come ha detto la candidata sconfitta, la sinistra francese può ripartire in vista della sua ripresa interpretando e portando avanti la protesta popolare sempre viva e forte in una società complessa e per molti aspetti contraddittoria.

In ogni caso, quali che siano le opinioni sul voto francese, le ragioni per le quali la sinistra deve ritrovare la sua unità e investire tutte le energie nella "sua" missione sono ben più profonde e trovano la loro origine nella tragica situazione planetaria.

«Ciò che i profeti del turbocapitalismo celebrano, predicano e chiedono è che l'impresa privata sia completamente liberata da regolamentazioni governative, senza intromissioni da parte dei sindacati, senza pastose sentimentalistiche sui destini dei lavoratori e di intere comunità e senza precisare nulla sulla distribuzione della ricchezza... Permettere al turbocapitalismo di avanzare senza osta-

coli significa disintegrare la società in piccole élite di vincitori e masse di perdenti»: è questa la confessione che qualche anno addietro si lasciava sfuggire in una sua pubblicazione ("La dittatura del capitalismo", Mondadori, 1999) Edward Luttwak, noto esperto del Pentagono e profeta anch'egli del neoliberalismo, il quale aggiungeva che la disperazione provocata dall'imperante capitalismo comporta inesorabilmente la repressione dei "perdenti insubordinati".

Una repressione che si esprime, all'interno dei singoli Stati, con la compressione dei diritti essenziali, l'abbattimento delle tutele sociali ed il restringimento degli spazi di libertà per i dissidenti e, sul piano internazionale, con le guerre "preventive" rivolte a controllare masse di diseredati ed a sintonizzare sugli interessi del "pensiero unico" culture diverse e popoli disobbedienti.

Maturare nelle proprie coscienze la consapevolezza dell'estrema iniquità e dell'assoluta intollerabilità del sistema dominante e diffondere in ogni direzione tale consapevolezza: dovrebbe essere questa la pista di lancio di quella "nuova cultura politica" e di quel "nuovo senso comune" che la sinistra, accantonando complessi e divisioni, è chiamata a costruire rifondando se stessa.

NUOVE ROTTE E NUOVI AEREI MY VOLATO MEGLIO DI COSÌ

TARIFE A PARTIRE DA

Tasse e supplementi
INCLUSI! **46*** €

Estate 2007 in Italia, in Europa e nel Mediterraneo sempre più myair!

VOLA DA
BARI

NUOVE ROTTE
a BUCAREST | GENOVA | MILANO Malpensa | PARIGI Charles de Gaulle

Voli anche a Milano Orio al Serio

NUOVA ROTTA ESTIVA
DAL 20/07/07 a IBIZA

VOLA DA
BRINDISI

a BOLOGNA | MILANO Orio al Serio | MILANO Malpensa

My così italiana, my così low cost



myair.com

899 500 060 www.myair.com

Anche a **MAGGIO & GIUGNO** vola myair! **Novità per una ESTATE 2007 che non finirà my!** Visita www.myair.com per scoprire tutte le nostre nuove destinazioni in Italia, in Europa e nel Mediterraneo. Straordinarie offerte ti aspettano anche per prenotare alberghi e noleggiare auto grazie alla collaborazione con i nostri partners. Myair vola a Milano Orio al Serio e Malpensa, Bologna, Venezia, Bari, Brindisi, Napoli, Roma Ciampino, Palermo, Catania, Genova, Reggio Calabria, Cagliari, Olbia, Lamezia Terme, Lampedusa, Barcellona, Madrid, Ibiza, Palma di Maiorca, Santorini, Marrakech, Casablanca, Istanbul, Parigi Orly, Parigi Charles de Gaulle, Bordeaux, Lille, Marsiglia, Metz Nancy, Sofia e Bucarest.

*Tariffa di sola andata. Tasse e supplementi inclusi. Soggetta a specifiche condizioni ed alla disponibilità di posti. Prenotabile dal 14/05/07 al 21/05/07 per voli dal 14/05/07 al 27/10/07. Bari - Ibiza dal 20/07/07. Sono escluse dalla promozione le tariffe "MYFLEX". **Servizio a pagamento, costo della chiamata al Call Center dall'Italia: da rete fissa il costo delle chiamate è di 0,96 Euro IVA inclusa al minuto + 0,12 Euro IVA inclusa alla risposta da rete mobile i costi della chiamata variano in funzione delle tariffe applicate dal Vostro operatore. Myair.com è un marchio di myair.com S.r.l.